

Ccotohuincho, 31 maggio 2004

Cari Amici,

di nuovo approfitto di tre giorni di riposo alle acque termali di Lares per scrivervi aggiornandovi sugli ultimi due mesi della nostra vita a Ccotohuincho e, stavolta, dovrei riuscire ad essere un po' piu' breve delle ultime due volte.

Alla fine di marzo, proprio durante i giorni che io trascorsi a Lares, Tomasa, la madre di Maria, saputo che Maria e Fredy dovevano lasciare l'hogar, incomincio' nuovamente a creare dei problemi perche' voleva convincere anche Yuli ad andarsene, ma, non appena io tornai si calmo' (anche perche' la minacciai che se avesse continuato a darci fastidio mi sarei rivolta ad un giudice) e per un po' non si fece piu' vedere.

All'inizio di aprile abbiamo ricevuto una visita molto gradita anche se breve: vennero a trovarci per qualche giorno Vincenzo e Marisol, due degli amici che ci sostengono e che non solo ci hanno portato diverse cose di cui avevamo bisogno, ma, nel poco tempo che sono stati con noi, non hanno mai smesso di lavorare per darci una mano.

All'inizio di aprile, come previsto, Fredy e Maria lasciarono l'hogar; Fredy si e' trasferito presso un amico che vive vicino a noi e Maria dopo qualche giorno e' tornata a casa della madre. Fredy ha ripreso ad andare a scuola e continua a partecipare al laboratorio di teatro con Barbara e quindi a frequentare la casa; Maria lavora saltuariamente e la vediamo di rado.

Verso la meta' di aprile e' arrivata una nuova volontaria a dare manforte a Claudio, Chiara e Clem (queste ultime sono pero' andate via dopo pochi giorni): Sara, una giovane ragazza di Milano che era in Peru' gia' da alcuni mesi e, quindi, con una buona conoscenza dello spagnolo. Sara e' un aiuto preziosissimo poiche', nonostante la sua giovane eta', e' molto matura e responsabile.

Per una decina di giorni circa e' stato con noi anche Samuele, un amico di Claudio, e Karen ha avuto per lui una simpatia davvero speciale. La presenza di questi giovani e' davvero necessaria: senza il loro aiuto non so come ne verremmo a capo con il "tormentone" dei compiti a casa.

Non mi dilunghero' a parlarvi delle numerose assurdità (a mio avviso, ma non solo mio!) del sistema scolastico peruviano, ma vi diro' che, in linea di massima, la mentalita' comune e' che piu' compiti a casa da' un professore, piu' e' bravo... e non sono esclusi i bambini dell'asilo ed e' per questo che l'aiuto dei volontari e' preziosissimo perche' i nostri ragazzi non sono in grado di fare i compiti da soli e, spesso, non capiscono neppure quello che devono fare; anche i migliori, come Ernesto, hanno bisogno di aiuto, per non parlare di Edith (Sara ne sa qualcosa!) che ha dei seri problemi di concentrazione e che farebbe perdere la pazienza anche a Giobbe.

Verso la fine di aprile ci ha lasciati il nostro amico Sole; la signora Rosa ha perso il suo "cameriere" preferito ed io ho perso il mio "segretario"... ma speriamo che Sole torni presto per fermarsi piu' a lungo con noi.

Lo stesso giorno in cui e' partito Sole e' arrivata Nunzia, una ragazza di Torino, venuta a darci una mano per un mese; insieme a Claudio e Sara hanno formato un bel "terzetto".

Con la fine di aprile abbiamo sospeso il sostegno ad Alicia ed abbiamo cosi' constatato che proprio non "funziona" accogliere un bambino solo di giorno in quanto cio' lascia un grande margine alla manipolazione da parte del bambino e genera conflitti con gli altri. Alicia ha incominciato a fare quello che voleva, a venire quando le faceva comodo e quando c'era qualcosa che la interessava, ma non si faceva vedere nei momenti in cui c'erano attivita' che non le piacevano o quando c'era da condividere i compiti relativi alla vita della casa; inoltre, se con me e Barbara aveva sempre un comportamento educato, non esitava, in nostra assenza, a mandare al diavolo tutti quanti gli altri. Cosi', convocammo suo padre per spiegargli che a queste condizioni non potevamo accettare Alicia; le lasciammo la possibilita' di continuare a partecipare ai laboratori, ma dopo poco lascio' perdere anche quelli.

Con l'inizio di maggio sono iniziate le cure dentistiche per tutti i ragazzi; ancora nel mese di marzo ci eravamo fatti fare un preventivo della spesa che risulterebbe di 500 dollari. Il nostro amico Sole scrisse una lettera ai suoi amici raccontando questo fatto e Anna, una delle amiche, si incarico' di raccogliere questa

somma che ci fu inviata poco dopo. Così, grazie ad Anna e alle altre persone che hanno risposto al suo appello, possiamo finalmente curare i denti a tutti ed abbiamo dedicato la giornata del sabato a questo scopo visto che durante la settimana i ragazzi sono occupati sia con gli studi che con i laboratori che continuano a fare con Barbara.

In occasione della festa della mamma hanno presentato la loro “opera teatrale” nel salone municipale di Urubamba all'interno di una manifestazione organizzata per festeggiare, appunto, la giornata della madre che qui in Perù è una festa molto importante.

Anche durante un'attività della scuola che frequentano Karen, Edith e Bertha, una campagna per la raccolta delle bottiglie di plastica da mandare al riciclaggio e per sensibilizzare la popolazione riguardo a questo problema, i nostri hanno presentato un'azione teatrale per strada che ha ricevuto molti consensi.

Verso la meta' di maggio e con molto dispiacere, abbiamo dovuto salutare Claudio alla cui presenza ci eravamo abituati in questi mesi; Claudio ha promesso che ritornerà e noi speriamo che sia così. Pochi giorni dopo Barbara ed io abbiamo portato tutti i ragazzi ai bagni termali di Lares; da diverso tempo avevo promesso loro che un giorno saremmo andati tutti quanti e con loro grande gioia ed eccitazione siamo finalmente andati invitando per l'occasione anche Rosita che oramai vediamo poco. Credo che poche volte li abbiamo visti così felici; hanno sguazzato nell'acqua fino a sfinirsi ed erano eccitati di alloggiare all'hostal (per la maggior parte di loro era la prima volta che dormivano in un albergo). Ora non finiscono di chiedere quando torneremo a Lares...

Verso la fine di maggio insieme al compleanno di Yuli abbiamo festeggiato anche la partenza di Nunzia; la sua permanenza non è stata lunga, ma ci ha conquistato con la sua simpatia e la sua capacità di comunicare malgrado la sua poca conoscenza dello spagnolo.

Per quanto riguarda i nostri ragazzi, direi che, nell'insieme stanno bene:

YULI, che ha compiuto vent'anni il 26 di maggio, sembra non avere sofferto per nulla la mancanza di Maria e Fredy e lei stessa ce lo ha confermato; a mio avviso, è positivo per lei questo cambio in quanto gli altri ragazzi la trattano con più rispetto di quanto non fossero abituati a fare i suoi fratelli. A scuola sembra che abbia incontrato un amico, un ragazzo della sua età, con cui chiacchera e si tiene compagnia; oltre la scuola continua a frequentare la parrocchia due pomeriggi alla settimana.

ERNESTO, si è inserito bene nella vita dell'hogar; ci ha dato prova della sua abilità manipolatoria rispetto alla scuola: sorprendentemente era l'unico ad avere pochi compiti, finché non ci siamo resi conto che, semplicemente, non li scriveva sul quaderno... È senz'altro un ragazzino intelligente e anche molto sensibile ed ha buone possibilità di riuscire negli studi se ci mette un po' d'impegno come ora, dopo una solenne lavata di capo, sembra voler fare.

KAREN, la piccola Karen ci ha dato qualche problema ultimamente; lei, che non aveva mai fatto un capriccio da quando è con noi, ha iniziato, appunto, a farne. Intanto non volendo fare i compiti (e come darle torto se a 5 anni sta a scuola dalle 8 del mattino alle 12,30) e poi non volendo andare a scuola; ha anche incominciato a richiedere di andare a Calca per tornare alla sua scuola dell'anno scorso dove c'era l'altalena e lo scivolo (che non ci sono nella scuola che frequenta).

Analizzando un po' la situazione sono arrivata alla conclusione che Karen da un lato sicuramente non ama andare a questa scuola perché non si diverte, così come si annoia a fare i compiti che la sua maestra le assegna, ma dall'altro lato penso che Karen sia semplicemente stata troppo “viziata” dai nostri volontari che, siccome è così adorabile, non riescono a darle dei limiti e l'accontentano in tutto e per tutto e a maggior ragione essendo rimasta l'unica piccolina che abbiamo in casa.

Se non c'è rimedio, almeno per quest'anno, per quanto riguarda la scuola, per fortuna c'è rimedio al resto; abbiamo fatto presente ai nostri volontari la necessità di essere meno accondiscendenti con lei ed abbiamo chiesto alla madre di venire a trovarla almeno una volta durante la settimana e in questo modo le cose sono già migliorate.

EDITH, è la più tartassata con i compiti (il suo insegnante deve essere bravissimo!); ne ha sempre una gran quantità e ci siamo resi conto che ha davvero una grande difficoltà di concentrazione e, di conseguenza, a usare il cervello che pure ha perché è una bambina intelligente; speriamo che il sostegno quotidiano che sta

ricevendo l'aiuti a migliorare e l'abituati allo studio. Per il resto Edith, a tutt'oggi, non crea particolari problemi.

BERTHA, anche con lei non c'è da scherzare per quanto riguarda la scuola; bisogna seguirla molto se vogliamo che studi sul serio ragionando e comprendendo quello che fa (la sua tendenza è copiare senza neppure preoccuparsi di capire il significato delle parole che non conosce).

Ha comunque migliorato, almeno per ora, il suo comportamento in generale e incomincia a prendere un po' più seriamente le sue responsabilità. Nel mese di aprile abbiamo festeggiato il suo 16mo compleanno.

YENI, sta studiando a Calca ed è piuttosto presa tra la scuola e dare una mano alla madre; viene a trovarci ogni tanto e dice di stare bene. Sappiamo però che la situazione familiare non è tranquilla ed il padre continua a creare dei problemi con le sue aggressioni verbali e fisiche nei confronti della madre (sembra che da quando la madre si è fatta chiudere le tube per non avere più figli, il padre soffra di una gelosia tanto insensata quanto fomentata dall'alcol di cui continua a fare uso abbondante). Yeni è molto chiusa e molto poco comunicativa, ma io sento che è una ragazza profondamente triste e anche rassegnata. Al momento, però, non c'è nulla di più che possiamo fare per lei, anche se ci dispiace.

FIDEL e VILMA, stanno bene e sono stati spesso con noi nei fine settimana; Fidel è molto soddisfatto perché nell'hogar a Cusco sta imparando a fare il pane e mi sembra una buona cosa visto che è in assoluto quello che ha più difficoltà con la scuola. Vilma è molto soddisfatta perché, dati i suoi buoni risultati, è stata passata dalla 5a alla 6a elementare.

Sembra che entrambi siano tranquilli, in particolare Fidel che, negli anni precedenti, aveva molto spesso dei problemi di comportamento.

Mi pare, con questo, di avervi raccontato tutte le cose più importanti che riguardano la vita interna della nostra casa-famiglia.

Per quanto riguarda il resto delle nostre attività, c'è da dire che con la fine di marzo sono finiti i lavori di ristrutturazione programmati.

Nel mese di aprile siamo anche riusciti finalmente ad allestire il laboratorio di cucito del quale sono, al momento, l'unica "allieva"; il fatto è che per ora i nostri ragazzi non hanno spazi liberi essendo più che occupati con la scuola, i compiti ed i laboratori che già stanno facendo con Barbara.

Penso di organizzare il laboratorio per loro al sabato quando avremo terminato con la dentista e, visto che a metà luglio Barbara dovrà partire per la Svezia, avremo a disposizione il tempo che ora è dedicato ai suoi laboratori. Per intanto, stiamo pensando di organizzare con la sig.ra Marcelina (professoressa di manualità e nostra vicina di casa) che ha dato la sua disponibilità ad insegnare, di organizzare un corso di taglio e cucito aperto agli adolescenti di Ccotohuincho; vedremo se ci saranno delle adesioni e come andrà l'esperimento.

Abbiamo anche iniziato le pratiche burocratiche relative ai permessi necessari per poter iniziare i lavori per avere l'acqua a domicilio; come vi scrissi l'ultima volta, per questo progetto e per l'acquisto di una 3a casetta, destinata ad alloggiare i volontari, abbiamo ricevuto una donazione di 7.500 dollari da parte del socio della sig.ra Petite, proprietaria di un Hotel turistico in Urubamba. Questo denaro è in mano alla sig.ra Petite, e sarà lei, con mio grande sollievo, ad amministrarlo.

Come dicevo, abbiamo richiesto i permessi necessari a Seda Cusco, la ditta che ha l'appalto dell'acqua municipale, e che fornisce, per così dire, acqua ad Habitat (che è la parte di Ccotohuincho in cui viviamo noi). È sorto però un problema perché da più di un anno quasi tutta la zona di Ccotohuincho ha rifiutato l'acqua di Seda Cusco in quanto i suoi "servizi" sono davvero inefficienti e si è affiliata all'Associazione Pumawanka che non permette, al momento, di portare l'acqua a domicilio, il cui servizio di acqua "pubblica", però, è sicuramente più efficiente. Dall'ottobre scorso anche noi usufruiamo di quest'acqua (oltre che di quella di Seda per quel poco che c'è). Ora, nell'ultima riunione dell'Associazione Illary (l'associazione delle famiglie che vivono in Habitat), è stato deciso che tutta Habitat lascerà Seda Cusco per affidarsi a Pumawanka ed usufruire dei loro servizi.

A questo punto dobbiamo verificare due cose: la prima è se Seda Cusco continuerebbe a fornirci acqua se fossimo gli unici in tutta Ccotohuincho a volerla; la seconda è se l'Associazione Pumawanka ci dà il permesso di fare lo stesso lavoro per avere la loro acqua a domicilio.

Per quanto riguarda l'acquisto della casa, dopo una serie di trattative, abbiamo raggiunto con il proprietario un accordo sul prezzo che e' stato stabilito in 4.500 dollari. Abbiamo gia' dato un acconto di 1.800 dollari e stiamo preparando la documentazione necessaria per poter fare la compravendita a nome della nostra associazione.

C'e' ancora una novita' riguardo all'acqua o, meglio, riguardo al sistema di scarico delle acque; come forse ricorderete in tutta Ccotohuincho non esistono fognature; l'anno scorso noi facemmo i nostri propri pozzi in modo da risolvere, almeno temporaneamente, questo problema. Ora, l'Associazione Illary ha ricevuto da parte di una associazione nordamericana un finanziamento di 15.000 dollari destinato a costruire in Habitat il sistema di scarico delle fognature; il denaro serve a comprare il materiale e a pagare il personale specializzato necessario, il resto della manodopera e' costituito dalle stesse famiglie che, attraverso il sistema delle "faenas", devono contribuire ai lavori se vogliono poi avere il servizio. Sicche', al momento attuale, tutta Habitat e' una trincea e, ben presto, sara' cosi' anche per il nostro hogar poiche' per poter collegare le nostre tuberie al sistema centrale, bisognera' di nuovo rompere i nostri cortili. E io che mi stavo giusto abituando a non dovermi piu' occupare di lavori grossi!!!!

Ci sono ancora delle ultime considerazioni da condividere sui nostri programmi futuri. In questi ultimi due mesi la nostra casa-famiglia ha ritrovato una certa stabilita' e tranquillita' e con Barbara stiamo pensando ad accogliere nuovi bambini. Ne abbiamo 5 in "lista d'attesa", tra i 5 e 9 anni; sono tutti orfani di un genitore e vivono in condizioni di grande poverta' (nel caso di due fratellini, oltre la poverta', c'e' un problema di maltrattamento da parte del nuovo compagno della madre). Ci piacerebbe farli entrare al piu' presto, ma siamo consapevoli che dobbiamo stare attente a non fare il passo piu' lungo della gamba; in questi ultimi mesi abbiamo avuto l'aiuto dei nostri volontari, ma dal mese di agosto in avanti, non abbiamo nessuno sul cui aiuto poter contare e, tenendo conto che Barbara a meta' luglio dovra' partire per la Svezia dove rimarra' per qualche mese, mentre io verro' in Italia verso la meta' di settembre per fermarmi un paio di mesi, ci sembra azzardato far entrare bambini nuovi. La nostra speranza e' che cosi' come e' cresciuta la rete degli amici che ci sostengono economicamente, possa parallelamente crescere la rete dei giovani (e non solo dei giovani, ci auguriamo) disposti a venire a darci una mano sul campo. In ogni modo ci sembra piu' prudente aspettare perlomeno fino al mio rientro dall'Italia o limitarci ad accogliere nei prossimi mesi due o tre bambini al massimo. Invito tutti coloro che possano essere interessati a fare un'esperienza di volontariato a contattarci direttamente tramite la nostra posta elettronica: mosoqrana@hotmail.com

A questo punto, non mi resta che congedarmi da voi tutti ringraziando ciascuno di voi per l'aiuto che riceviamo e che ci permette di continuare il nostro lavoro. Rinnovo l'invito a coloro che ne abbiano la possibilita' di venire a trovarci; augurando a tutti voi una buona estate, vi saluto con riconoscenza ed affetto,

Ada Stevanja

